

di guisa che i consoli dell' anno precedente devono avere abdicato il 29 dicembre romano (V. l' anno precedente). Se il 15 marzo romano di cotest' anno fosse ricorso in inverno, non avrebbe fatto d' uopo di questa mutazione, la quale venne introdotta pel solo oggetto di dare ai consoli attuali il tempo di celebrare in Roma le cerimonie ed i sacrifici di pratica, e far leva di un' armata prima di aprir la campagna nella Celtiberia al principio di primavera, ed i consoli avrebbero potuto trovarsi in istato di essere nei primi giorni di primavera colle loro legioni in presenza del nemico. Ma siccome il 15 marzo romano concorreva in quest' anno col 7 aprile giuliano, e per conseguenza non avrebbero potuto i consoli partir di Roma che nel mese di maggio o giugno, così il senato per impedire che un tale ritardo non desse tempo ai ribelli di far progressi, si determinò a far anticipare l' anno consolare. Quindi sin dall' anno 586, in cui avvenne l' eclisse del 3 settembre romano, 21 giugno giuliano, i pontefici devono avere aggiunte parecchie intercalazioni. Se il calendario romano dopo questa data avesse proceduto regolarmente, nè vi fosse stata veruna intercalazione straordinaria, il 15 marzo romano di quest' anno 601, corrisposto avrebbe al 9 gennaio giuliano, stagione molto distante dalla campagna militare, e che permesso avrebbe ai consoli di farne tutti gli apprestamenti in Roma, prima di cominciarla nella Celtiberia all' aprirsi di primavera. La celerità con cui parti il console Q. Fulvio non lasciò tempo agli abitanti di Segeda di terminare le fortificazioni della piazza, e quindi si ritirarono presso i Celtiberi Arvachi dai quali ottennero soccorsi. Battaglia tra i ribelli e Fulvio, il giorno della festa dei Vulcanali (Appiano *de Bel. Hisp.* p. 280), 23 agosto romano, 13 settembre giuliano dell' anno 153 av. G. C.: essa però non fu decisiva. Il terzo giorno dopo, 25 agosto romano, 15 settembre giuliano, avvenne una seconda battaglia che fu vinta da Fulvio: questo console che si era accinto all' assedio di una piazza fu costretto a levarlo ed entrò ai quartieri d' inverno. (Appiano pag. 280 e 281). Nella Lusitania, il pretore L. Mummio perdette una prima battaglia, vinse la seconda, e conti-